

Performance e trasparenza

Il D. Lgs. 150/2009, definito "Riforma Brunetta", ha introdotto nuove norme in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni.

Anche la Sede centrale del CAI, in qualità di Ente pubblico, ha adempiuto alle prescrizioni di tale Decreto, che promuove l'attivazione di un ciclo generale di gestione della performance ed un'organizzazione delle attività improntata al miglioramento della prestazione e dei servizi resi, realizzando il passaggio da una cultura dei mezzi ad una cultura dei risultati. A questi obiettivi e ai modi per concretizzarli nella specifica realtà del Sodalizio sono dedicati il Piano della Performance e il Programma per la Trasparenza e Integrità dell'Ente, entrambi di durata triennale ed approvati nel 2011 dal Comitato Direttivo centrale (CDC).

In particolare, con il Piano della Performance il CDC ha sviluppato una riflessione partendo dall'Art. 1 dello Statuto, che individua come scopo dell'Ente l'alpinismo in ogni sua manifestazione, la conoscenza e lo studio delle montagne, specialmente di quelle italiane, e la difesa del loro ambiente naturale. Per realizzare questi obiettivi, nel Piano della Performance sono state individuate tre aree strategiche di azione: il sostegno e la valorizzazione delle Sezioni, in particolare delle piccole realtà maggiormente bisognose di supporto; l'impegno ver-

so i giovani, iscritti e non iscritti al Sodalizio, affinché il CAI diventi per loro l'associazione di montagna di riferimento; le politiche di indirizzo nazionali e internazionali, in particolare volte alla possibile nascita di un Club alpino europeo, alla rivisitazione dei documenti ambientali del Sodalizio, alle attività per i 150 anni del CAI e alla piena attuazione delle potenzialità di crescita del Sodalizio specie in area CMI.

Il Piano della Performance scandisce per ciascuno di questi obiettivi strategici fasi, soggetti coinvolti e tempi di attuazione; il livello di raggiungimento di tali obiettivi sarà valutato dal sistema di misurazione e valutazione della performance, che costituirà un indicatore della qualità della performance della Sede centrale. Il dettaglio di tutti questi processi è pubblicato sul sito www.cai.it, sezione "Trasparenza, Valutazione e Merito", così come previsto dal Programma per la Trasparenza e Integrità, anch'esso redatto ed approvato dal CDC per il triennio 2011-2013 ai sensi del D. Lgs. 150/2009. Con questo documento l'accento passa dalla performance ad un concetto di trasparenza ad essa strettamente correlato, che si realizza attraverso un controllo diffuso dei cittadini – utenti sull'operato dell'Ente, a garanzia della rispondenza tra le azioni messe in atto e le finalità del pubblico interesse. Tale controllo deve essere reso possibile da un facile accesso per i cittadini – utenti alle informazioni concernenti l'organizzazione, gli andamenti gestionali e l'utilizzo delle risorse, i risultati dell'attività di misurazione e valutazione della performance dell'Ente. Nel Programma per la Trasparenza e Integrità del Sodalizio questi obiettivi si declinano in una serie di azioni, per ciascuna delle quali è individuato un responsabile, una tempistica ed una modalità di attuazione, tra cui la razionalizzazione dei contenuti del sito istituzionale, sul quale sono ora pubblicati anche dati relativi al personale (curricula e compensi dei dirigenti; incarichi retribuiti; tassi di assenza del personale), ogni informazione su bandi di gara e di concorso nonché le deliberazioni assunte dagli organi centrali archiviate nell'Albo pretorio dell'Ente. Sempre in ambito di trasparenza e al fine di ottimizzare la comunicazione tra centro e territorio, sono inoltre in fase di attivazione caselle di posta elettronica certificata per ogni articolazione del Sodalizio, si sta procedendo al rinnovamento dei servizi informativi della Sede centrale e si è organizzato lo scorso aprile un incontro con i Presidenti dei Gruppi regionali e provinciali, per realizzare una piena informazione ed un attivo coinvolgimento della base associativa nelle azioni di trasparenza e performance promosse dal Sodalizio.



Nei boschi di Castiglione d'Intelvi. (foto di Andreina Maggiore)

Verbale Assemblea dei Delegati 2011



VERBALE ASSEMBLEA DEI DELEGATI DEL 21 E 22 MAGGIO 2011 TENUTASI A SPOLETO

L'Assemblea dei Delegati del Club Alpino Italiano si è tenuta, a seguito di regolare convocazione, i giorni 21 e 22 maggio 2011 a Spoleto, presso il Chiostro di San Nicolò, Via Gregorio Elladio, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

Sabato 21 maggio 2011, inizio dei lavori ore 15.00 – Saluto degli ospiti

1. Nomina del Presidente dell'Assemblea e di 12 scrutatori
2. Lettura verbale dell'Assemblea del 22 e 23 maggio 2010
3. Celebrazioni 150° del Club Alpino Italiano (Relatore: Umberto Martini)
4. Riconoscimento Paolo Consiglio 2010 (Relatore: Giacomo Stefani)
5. Categorie di Soci: valutazioni e proposte (Relatore: Piergiorgio Motter)
6. Stampa sociale 2012 (Relatore: Umberto Martini)

Domenica 22 maggio 2011, ripresa dei lavori ore 9.00

7. Relazione morale del Presidente generale sullo stato del Club Alpino Italiano con Bilancio d'esercizio 2010 e relazione del Collegio Nazionale dei Revisori dei Conti
8. Interventi dei Delegati sul punto 7 e deliberazioni inerenti
9. Elezione di:
 - 1 Vicepresidente generale
 - 3 Revisori Nazionali dei Conti (2 effettivi e 1 supplente)
 - 5 Probiviri Nazionali
 - 12 Componenti il Comitato Elettorale (6 effettivi e 6 supplenti)
10. Relazione sull'attività del Comitato Centrale di Indirizzo e di Controllo (Relatore: Sergio Chiappin)
11. Quote di ammissione e associative 2012 (Relatore: Sergio Viatori)
12. Sede Assemblea dei Delegati 2012

Nelle due giornate di sabato 21 e domenica 22 maggio 2011 sono presenti 303 Delegati, rappresentanti un totale di 314 Sezioni su 492, con 705 voti – di cui 402 con delega – su un totale di 1.121.

Alle ore 15.00 di sabato 21 maggio viene aperta la seduta.

Il **Presidente generale** porge un caloroso benvenuto ai Delegati, ringraziando la città e la Sezione di Spoleto che ospitano questa Assemblea. Comunica il successo della cerimonia svoltasi nel pomeriggio di ieri presso la Biblioteca comunale di Spoleto, alla quale un Socio CAI ha donato un'importante patrimonio di volumi e materiali dedicati alla montagna, e dell'inaugurazione della Sottosezione di Orvieto, prima Sottosezione del Club Alpino Italiano in Umbria, che parte con 90 Soci, un fitto programma di attività e il pieno sostegno dell'Amministrazione comunale, confermando la capacità del Sodalizio di collaborare e dare vita a importanti sinergie con la società e le istituzioni.

Prima di cominciare con la trattazione dei punti all'Ordine del giorno, il **Presidente generale** dà lettura del messaggio ricevuto dal Presidente della Repubblica Italiana, On. Giorgio Napolitano, che lo scorso novembre ha ricevuto al Quirinale una delegazione CAI. Con questo messaggio il Presidente della Repubblica comunica l'impossibilità a presenziare a questa Assemblea causa impegni istituzionali già assunti, esprimendo nel contempo il suo pieno apprezzamento per l'attività del Sodalizio. Legge quindi il saluto del dottor Enrico Borghi, Presidente dell'Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani (UNCCEM), a cui il CAI è unito da una fattiva collaborazione, e del dottor Marco Onida, Segretario Generale della Convezione delle Alpi, con cui il 24 giugno p.v. il CAI organizzerà a Bolzano la Conferenza internazionale dal titolo "Il prezzo del paesaggio – Chi pensa al paesaggio nelle Alpi?". Simili iniziative confermano l'interesse e l'azione internazionale del Sodalizio, che come le montagne supera le frontiere e unisce appassionati di ogni nazionalità e popoli geograficamente lontani.

Verbale Assemblea dei Delegati 2011

1. NOMINA DEL PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA E DI 12 SCRUTATORI

Su proposta del **Presidente generale**, viene nominato per acclamazione Presidente dell'Assemblea il Signor Paolo Vandone, Presidente della Sezione di Spoleto.

Il **Presidente dell'Assemblea Vandone** ringrazia il Presidente generale e i Delegati per la fiducia accordata, porgendo un caloroso benvenuto e un ringraziamento per la partecipazione a questa Assemblea, importante occasione per tutte le Sezioni umbre ed in particolare per la Sezione di Spoleto, che ha da poco festeggiato i 125 anni dalla sua prima fondazione. Il **Presidente dell'Assemblea** propone quindi di nominare scrutatori i Signori: Alvaro Bompadre, Patrizia Canalicchi, Laura Cavadenti, Eugenio Enrico, Claudio Frascarelli, Franco Masciotti, Felice Petrini, Luciana Rutili, Lorena Santi, Paolo Perini, Bruno Tascini e Daniele Trombettoni. L'**Assemblea dei Delegati** approva all'unanimità.

2. LETTURA VERBALE DELL'ASSEMBLEA DEL 22 E 23 MAGGIO 2010

Il **Presidente dell'Assemblea** ricorda che il verbale dell'Assemblea dei Delegati del 22 e 23 maggio 2010 è stato pubblicato sul volume "Club Alpino Italiano – Rapporto sull'attività dell'anno 2010", trasmesso a tutti i Delegati con la convocazione di questa Assemblea; propone pertanto di darlo per letto e invita i Delegati a formulare eventuali emendamenti o osservazioni. Non essendoci richieste di intervento, il **Presidente dell'Assemblea** pone in approvazione il verbale dell'Assemblea dei Delegati tenutasi a Riva del Garda il 22 e 23 maggio 2010; l'**Assemblea dei Delegati** approva all'unanimità.

Il **Presidente dell'Assemblea** invita quindi ad intervenire il Sindaco di Spoleto, dott. Daniele Benedetti.

Benedetti, anche a nome del Presidente della Regione Umbria Catuscia Marini, porge un caloroso benvenuto ai Delegati a nome della città di Spoleto, che oggi ospita questo importante incontro con lo stesso entusiasmo con cui si dedica alle montagne, al patrimonio ambientale e alla propria offerta naturalistica. Commenta con soddisfazione gli ottimi rapporti in essere tra Comune, Regione, CAI Spoleto e CAI Umbria, a conferma di un Sodalizio appassionato e competente, capace di proporsi come riferimento per le Istituzioni e per gli appassionati in tema di montagna. Il territorio umbro è caratterizzato da tratti di Appennino e di pre-Appennino affascinanti, attraversati da una fitta rete di sentieri, ricchi di reperti storici e culturali, di borghi, di costruzioni romane e pre-romane immerse in un paesaggio integro. La qualità dell'offerta umbra è anche merito del CAI, primo interlocutore regionale per la sentieristica, e del CAI Spoleto in particolare per il ripristino dello splendido tracciato della ex Spoleto-Norcia e per la realizzatore della Carta dei Sentieri e dei Monti di Spoleto, oggi a disposizione di tutti gli appassionati. Convinto che simili collaborazioni tra CAI e Istituzioni connotino tutto il territorio nazionale, ringrazia il Sodalizio per l'impegno con cui alimenta il sentimento di appartenenza che lega gli abitanti e gli appassionati alla montagna.

Il **Presidente dell'Assemblea** invita quindi ad intervenire il dott. Roberto Bertini, Assessore della Provincia di Perugia con delega al Turismo, Sport, Agricoltura, Controllo costruzioni e Protezione civile, Gestione e controllo ambientale.

Bertini, a nome della Provincia di Perugia, porge un caloroso benvenuto ai Delegati, ringraziando il CAI per avere deciso di svolgere a Spoleto questa Assemblea, scelta che onora la città ed offre ai Delegati la possibilità di conoscere l'Umbria. Ringrazia inoltre il CAI Umbria e il CAI Spoleto per il contributo reso ai fini della promozione della media montagna umbra, d'indiscusso valore ambientale, storico e artistico, promozione che ha raggiunto risultati solo fino a pochi anni fa insperati. La realizzazione di un prontuario per informare sul corretto comportamento da tenere in montagna e la creazione di una banca dati per ottimizzare le attività di soccorso alpino saranno i prossimi obiettivi da perseguire in sinergia con il Sodalizio, in un continuo e sinergico sviluppo che unisce utili economici e valorizzazione dell'ambiente.

Il **Presidente dell'Assemblea** invita quindi ad intervenire l'Onorevole Erminio Quartiani, Presidente Onorario del Gruppo Amici della Montagna (GAM) del Parlamento Italiano. **Quartiani** saluta i Delegati anche a nome del Senatore Santini, neo eletto Presidente del GAM, informando sulla crescita del Gruppo, che conta ora 194 Senatori e Deputati, e sull'istituzione in Lombardia, in Veneto e in Piemonte di Gruppi Amici della Montagna regionali. Auspica che presto venga costituito un GAM anche nell'ambito del Parlamento Europeo, consentendo alle politiche per la montagna di assumere una dimensione internazionale. Ringrazia la Presidenza del Sodalizio per la sempre fattiva partecipazione alle riunioni dell'Ufficio di Presidenza e del Direttivo del Gruppo Amici della Montagna del Parlamento Italiano, concretizzando la sinergia tra Istituzioni, Enti e Associazioni nell'affrontare i tanti temi che riguardano la montagna, ponendo le basi per la loro discussione nelle aule parlamentari. Relaziona quindi sul testo di legge "Disposizioni in favore della montagna italiana", approvato all'unanimità dalla Camera dei deputati nel marzo 2010, che riguarda anche le attività e che limita i tagli ai contributi statali recentemente registrati per CAI e C.N.S.A.S. La stessa legge prevede uno snellimento delle norme sanitarie in vigore nei rifugi. Segnala inoltre il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico che favorisce ulteriormente i rifugi, destinando loro circa due milioni di euro per l'efficientamento dei generatori elettrici. Relaziona infine sull'impegno del GAM per promuovere una legge di riordino delle professioni di montagna, la cui delega al Governo verrà a breve votata dalla Camera dei Deputati. Spera che l'impegno del GAM, supportato collegialmente da Parlamentari appartenenti anche ad opposti schieramenti politici, continui ad essere uno stimolo per tutti coloro che hanno a cuore la montagna e la sua valorizzazione, a cominciare dal Club Alpino Italiano che nuovamente ringrazia per la costante disponibilità e collaborazione. Il **Presidente generale** ringrazia l'Onorevole Quartiani per la partecipazione a questa Assemblea e per avere contribuito al raggiungimento di concreti risultati per la montagna italiana, nonostante la difficoltà di fare nascere un interesse politico per temi semplici ma non da tutti sentiti.

Il **Presidente dell'Assemblea** invita quindi ad intervenire Oscar Del Barba, Presidente di C.I.P.R.A. Italia (Commissione Internazionale per la Protezione delle Alpi).

Del Barba porge il suo saluto all'Assemblea a nome di C.I.P.R.A., organizzazione non governativa presente in sette stati dell'arco alpino, fondata negli anni '50 e da circa vent'anni attiva anche in Italia. In particolare, C.I.P.R.A. Italia, a cui aderiscono le associazioni impegnate nella difesa dell'am-

biente e dello spazio montano italiano, sta ora impegnandosi per promuovere l'approvazione della Convenzione delle Alpi e dei suoi otto Protocolli. Il CAI ha fatto propria questa Convenzione durante il Congresso Nazionale di Predazzo del 2008, facendone un documento di riferimento per tutti i Soci. La consapevolezza che le Alpi sono un modello per varare interventi per le montagne di altre regioni europee; il progetto di costituire nel prossimo futuro una macroregione alpina, che estenderà anche a territori metropolitani e a circa quaranta milioni di abitanti la sua influenza; l'importante Carta di Lisbona, che ha recentemente introdotto la parola "montagna" nel Trattato Europeo, consentendo di avviare specifiche politiche in suo favore, sono tutti argomenti che rendono urgente e auspicabile la definitiva ratifica dei Protocolli della Convenzione delle Alpi da parte del Parlamento Italiano ed in particolare del Protocollo Trasporti, elemento essenziale nel quadro della politica alpina. Conclude congratulandosi con Umberto Martini, giunto al termine del suo primo anno alla Presidenza generale del Sodalizio, per la tempestività con cui il CAI ha nell'ultimo periodo saputo comunicare la propria posizione sui grandi temi ambientali, quali il progetto di smembramento del Parco Nazionale dello Stelvio, fondato nel 1935 per volontà dello stesso CAI e da Touring Club Italiano.

Il Presidente dell'Assemblea invita quindi ad intervenire Tita Piasentini, Presidente dell'Associazione Giovane Montagna. **Piasentini** con vivo senso di amicizia saluta i Delegati, ringraziando per l'invito a partecipare a questa Assemblea che conferma la vicinanza, pur nel rispetto delle peculiari identità, del CAI e dell'Associazione Giovane Montagna, nata a Torino e prossima a festeggiare l'importante traguardo dei cento anni dalla sua fondazione. Al di là delle specifiche collaborazioni, ad unire le due Associazioni è l'amore per la montagna intesa come luogo di bellezza naturale, amicizia, opportunità educativa per le giovani generazioni ed impegno per un suo sviluppo sostenibile che ne valorizzi le attività, la cultura e la dignità.

Il Presidente dell'Assemblea invita quindi ad intervenire il Consigliere centrale Angelo Schena.

Schena saluta i Delegati e, a nome della Sezione Valtellinese, ricorda la figura di Stefano Tirinzoni, recentemente scomparso. Esempio di un volontariato concreto e propositivo, impegnato nell'attività nazionale e internazionale del Sodalizio, Tirinzoni è stato protagonista di tante battaglie culturali. Sua l'idea di creare un'Università della Montagna, per garantire un'uniformità didattica nelle attività formative del CAI, illustrata nel '91 in un articolo apparso su "La Rivista del Club Alpino Italiano". L'Università della Montagna così come lui la sognava non si è realizzata, ma il suo pensiero è stato ripreso e si sta tuttora sviluppando nell'attività di UniCai. Il suo amore per la bellezza lo ha poi indotto, in qualità di componente del Comitato Direttivo Centrale, a promuovere un restyling della stampa sociale del Sodalizio e a ricercare nel tema del paesaggio un rinnovato equilibrio tra territorio e uomo. "Insegnare a conoscere la montagna equivale a insegnare a conservare l'ambiente alpino" era diventato un suo principio, da promuovere e veicolare anche attraverso iniziative formative come quella rivolta agli insegnanti delle scuole valtellinesi, volta a rendere consapevoli i giovani della bellezza dell'ambiente naturale in cui vivono e a fare nascere in loro il desiderio di conservarla. Questa iniziativa verrà riproposta anche nei prossimi anni scolastici, in collaborazione con gli Enti Pubblici e privati che Stefano aveva saputo coinvolgere. Non si può in-

fine dimenticare la passione di Tirinzoni per i rifugi, coronato dal suo impegno volontaristico nella progettazione e nella direzione dei lavori al "Marco e Rosa" sul Bernina, che nel 2002, Anno Internazionale delle Montagne, hanno reso questa struttura un mirabile esempio di rifugio ecologico. Il modo migliore di ricordare Stefano Tirinzoni sarà fare diventare i principi ispiratori della sua poliedrica attività parte del patrimonio condiviso del Club Alpino Italiano.

Il Presidente dell'Assemblea invita quindi ad intervenire Silvio Calvi, Socio CAI e componente dell'Executive Board dell'Unione Internazionale dell'Associazione di Alpinismo (UIAA). **Calvi** saluta i Delegati e si unisce al ricordo di Stefano Tirinzoni, con cui aveva recentemente collaborato per la realizzazione dell'iniziativa "Mountains of Europe", volta a dare vita ad un'Associazione delle Associazioni alpinistiche europee per interloquire con il Parlamento Europeo nella definizione di politiche internazionali per la montagna. Il Gruppo di lavoro costituito per sviluppare tale iniziativa, di cui il CAI è promotore, si è incontrato anche in occasione di questa Assemblea, proseguendo in un proficuo ed interessante scambio di esperienze. In chiusura di intervento, il rappresentante del Club Alpino Portoghese e il Presidente del Club Alpino Croato, componenti del Gruppo, porgono il loro saluto all'Assemblea.

Il Presidente dell'Assemblea invita quindi ad intervenire il Vice presidente della Commissione centrale per le Pubblicazioni Giovanni Di Vecchia.

Di Vecchia, a nome dell'OTCO Pubblicazioni recentemente insediata, saluta i Delegati ed illustra i progetti a cui la Commissione intende dedicarsi. Conclude auspicando che i periodici sezionali diventino sempre più veicolo della cultura del Sodalizio, contribuendo ad una sua conoscenza sotto ogni profilo.

3. CELEBRAZIONI 150° DEL CLUB ALPINO ITALIANO (Relatore: Umberto Martini)

Il Presidente generale introduce l'argomento, relazionando sull'attività della Commissione 150°, costituita per pensare e organizzare le manifestazioni che celebreranno i 150 anni del Club Alpino Italiano. Tali manifestazioni cominceranno il 23 ottobre 2012 e si concluderanno il 23 ottobre 2013, e stanno venendo preannunciate da alcuni eventi. Cede quindi la parola a Luca Calzolari, coordinatore della Commissione 150° e responsabile della comunicazione del Sodalizio, per l'illustrazione dei progetti finora definiti, scelti anche sulla base delle proposte pervenute dalla base associativa, che sta contribuendo con entusiasmo alla buona riuscita di questo importante appuntamento. I 150 anni del CAI saranno infatti non solo una celebrazione di quello che è stato ma anche un nuovo punto di partenza, per costruire insieme un futuro per il Sodalizio ancora più ricco e proficuo di quanto sinora realizzato.

Calzolari saluta i Delegati ed illustra l'attività della Commissione 150°, istituita nel 2009, che sta sviluppando il proprio percorso progettando eventi che accompagnino verso i 150 anni del CAI ed eventi che si svolgeranno nell'anno dei festeggiamenti. Le iniziative che accompagnano verso i 150 anni sono caratterizzate dal legame tra la storia del Sodalizio e la storia dell'Unità d'Italia, e sono finalizzate a creare interesse verso l'anno di festeggiamenti che avrà inizio il 23 ottobre 2012. I 150 anni del CAI si profilano come una grande occasione per comunicare al di fuori del perimetro associativo le attività e i principi del Sodalizio: proprio per questo motivo

Verbale Assemblea dei Delegati 2011

le celebrazioni per i 150 anni del CAI si concluderanno con una grande festa, capace di coinvolgere e interessare il più vasto pubblico. Dettaglia quindi le iniziative finora realizzate, soffermandosi sul concorso riservato ai Soci per individuare un marchio-logo "CAI 150", vinto dal Socio ventisettenne Stefano Vittori; sull'individuazione dello slogan del 150° "La Montagna unisce", semplice e nel contempo capace di rappresentare il CAI e l'alpinismo; sull'organizzazione in tre macro-aree degli eventi individuati, che li suddivide in locali, regionali e nazionali, questi ultimi gestiti direttamente dalla Sede centrale. Tra gli eventi nazionali, descrive in particolare: la mostra modulare da realizzarsi dal Museo della Montagna; il volume sui 150 anni del CAI; la decisione di salire 150 vette rappresentative della storia del CAI, dell'alpinismo; il già inaugurato Museo dedicato agli albori dell'alpinismo presso lo storico Rifugio dell'Alpetto; la mostra "Obiettivo Montagna" che racconterà i 150 anni del Sodalizio attraverso foto e filmati; la proposta di un itinerario ciclo-escursionistico per valorizzare l'andare lentamente in bicicletta; un previsto incontro internazionale dei Club Alpini; diverse iniziative legate al mondo della speleologia; un volume dedicato ai Sentieri Frassati, che tessono una rete che unisce tutto il territorio italiano ed infine la festa conclusiva a cui si è già accennato. A queste iniziative nazionali, come detto, si aggiungeranno gli eventi di dimensione regionale e locale, gestiti dalle Sezioni e dai Gruppi regionali.

Il **Presidente generale** ringrazia Calzolari per l'illustrazione, ribadendo l'importanza dei 150 anni del CAI come occasione non per una mera auto-celebrazione ma per comunicare al di fuori dell'Associazione la varietà delle attività e la solidità dei valori del CAI, riproponendo con una veste moderna e attuale le finalità e i principi che da 150 anni lo connotano.

4. RICONOSCIMENTO PAOLO CONSIGLIO 2010 (Relatore: Giacomo Stefani)

Stefani, Presidente del Club Alpino Accademico Italiano (C.A.A.I.), illustra la relazione già presentata al Comitato Centrale di Indirizzo e di Controllo per l'assegnazione del Riconoscimento Paolo Consiglio 2010, che premia le migliori spedizioni extraeuropee, organizzate nell'ambito e con il patrocinio delle Sezioni del CAI. Dopo avere operato una difficile scelta tra le numerose imprese meritevoli compiute da alpinisti di indiscusso valore, il Premio Paolo Consiglio 2010 viene assegnato ex-aequo alla spedizione sull'inviolata cima del Venere



Il Presidente dell'Assemblea Paolo Vandone con il Presidente Generale. (foto di Cella Loreti)

Peak, (Cina, 6.300 m), ad opera di Hervé Barmasse, Daniele Bernasconi e Mario Panzeri, che nel tipico ambiente himalayano hanno aperto una nuova via di 2.150 m di sviluppo e di difficoltà ED con tiri di misto impegnativi, ed alla spedizione sul Nevado Shapsha, (Punta Giampiero Capocchia, Perù, 5.040 m), ad opera di Roberto Iannilli, Andrea Di Donato, Ivo Scappatura, Giuseppe Trizzino, Luca D'Andrea e Massimo Massimiliano, che hanno aperto due nuove vie su roccia di alta difficoltà, con uno sviluppo rispettivamente di 1.340 m e 500 m. Al termine dell'illustrazione, vengono proiettati i filmati che documentano le due imprese.

5. CATEGORIE DI SOCI: VALUTAZIONI E PROPOSTE (Relatore: Piergiorgio Motter)

Motter saluta i Delegati a nome della Società Alpinisti Trentini (S.A.T.) e dei suoi 26.500 Soci. Dà quindi lettura della mozione di seguito riportata, elaborata sulla base degli esiti di un ampio dibattito che ha coinvolto le Sezioni CAI trentine: "Mozione della S.A.T. – Società degli alpinisti tridentini – Sezione del CAI

Proposta di riclassificazione dei Soci CAI

Premessa: dopo la recente decisione di aumento delle quote sociali, dovuta all'adeguamento dei premi assicurativi e delle spese postali per la spedizione della stampa sociale, abbiamo assistito a livello nazionale, ma anche nelle nostre Sottosezioni, alle più disparate applicazioni delle quote sociali, con molte Sezioni che si sono accollate una riduzione delle stesse. L'aumento ha anche provocato una serie di discussioni, non solo sull'aumento, ma anche sulle motivazioni di iscrizione al CAI e sull'opportunità di mantenere e possibilmente ampliare la base sociale, nonostante le maggiori difficoltà economiche delle famiglie rispetto agli anni passati.

Attualmente i costi della quota sociale sono distinti per: Soci Ordinari; Soci Familiari; Soci Giovani fino ai 18 anni di età; Soci Giovani (dal 2° giovane del Socio Ordinario). La S.A.T., operante in un territorio particolare e con una storia propria, dopo una approfondita indagine sulle fasce d'età dei propri Soci, che sono assimilabili, presumibilmente, a livello nazionale a quelle di altre regioni del nord, e dopo aver valutato attentamente le fasce d'età in cui non viene rinnovata la quota sociale **propone**

1) di considerare "2° Giovane" il Socio che è il secondo figlio del Socio Ordinario, anche qualora il primo figlio sia diventato Socio familiare;

2) di riclassificare la categoria dei "Soci Ordinari", agevolando due fasce d'età che meritano una particolare attenzione: a) i giovani, soprattutto, tra i 18 e i 25 anni; b) gli over 75.

Dei nostri 26.500 Soci, la fascia dei minori di 18 anni rappresenta il 14%, quella tra i 18 e i 25 anni il 6%, quella tra i 26 e i 40 anni il 22%; quella tra i 41 e i 59 anni il 38%; quella tra i 61 e i 70 il 14%; quella tra i 71 e i 75 anni il 3%, come quella degli over 75.

La S.A.T. **propone inoltre**

di rivalorizzare il contenuto per "rifugi" a rettifica della quota "CAI" e di estenderlo a "sentieri" per destinare adeguate risorse allo sviluppo di questa importante attività, trasversale a tutta la compagine sociale.

La proposta fin qui evidenziata consiste:

- nell'applicare, al secondo figlio del Socio Ordinario, indipendentemente da come risulta il primo, la quota fissa di euro 9,00;
- nell'applicare alle due fasce più deboli (Socio fra i 18 e i 25 anni e Socio over 75) la quota prevista per il Socio Familiare,

pari a Euro 21,71, ma con i benefici del Socio Ordinario (stampa sociale e assicurazione). Logica la diminuzione delle quote incassate dalla Sezione e dal CAI centrale.

- è ipotizzata, in alternativa, l'applicazione della quota di Euro 21,71 ai Soci Ordinari over 75, senza la copertura assicurativa e la stampa sociale, che diventerebbe facoltativa.

Sono stati confrontati costi e fasce d'età praticati anche da altri Club Alpini Europei. Abbiamo dedotto che nella varietà delle ipotesi – con o senza assicurazione, con o senza la stampa sociale – le combinazioni per età variano da un minimo di 6 a un massimo di 12.

Riteniamo che si possa liberamente prendere in esame la presente mozione che non comporterebbe nessuna modifica statutaria ma favorirebbe Soci potenzialmente deboli che potrebbero decidere, visto il costo, di non rinnovare le adesioni al nostro Sodalizio”.

Al termine dell'intervento, il **Presidente dell'Assemblea** cede la parola alla delegata Margherita Antonacci, Presidente del CAI di Frosinone, che ha chiesto di intervenire.

Antonacci (Sezione di Frosinone) saluta i Delegati e le Delegate, auspicando che la partecipazione femminile nei momenti importanti della vita associativa diventi sempre più importante. Illustra quindi l'esperienza maturata negli ultimi anni dal CAI di Frosinone con ragazzi ed adulti con problemi psichici. Equipaggiare ed accompagnare in montagna queste persone si è rivelata una occasione per sperimentare una concreta solidarietà, che il Consiglio direttivo sezionale ha deciso di arricchire chiedendo loro il pagamento di una quota associativa simbolica, integrata dalla Sezione fino all'importo stabilito dall'Assemblea dei Delegati. Da un contatto con il Vicepresidente generale Sottile è nata l'idea di proporre a questa Assemblea l'istituzione di una nuova categoria associativa, che potrebbe essere definita "partecipanti", nella quale potrebbero confluire gli appassionati di montagna più sfortunati.

Il **Presidente generale** ringrazia Motter e Antonacci per le proposte presentate, che saranno oggetto di analisi e riflessioni da parte del Comitato Direttivo Centrale e del Comitato Centrale d'Indirizzo e di Controllo. Invita quindi i Delegati ad intervenire sull'argomento, ricordando la finalità statutaria del Sodalizio di promuovere una conoscenza della montagna rivolta a tutti i cittadini, da attuare individuando opportune risorse nel bilancio dell'Ente.

Stocchi (Sezione di Roma) ritiene che la leva sulla quale bisogna agire per fidelizzare i Soci e conquistare la fiducia di nuovi appassionati sia la qualità dell'offerta CAI. Il CAI Roma, grazie alle attività promosse e all'accoglienza riservata a Soci ed appassionati, ha nell'ultimo decennio incrementato i propri iscritti di circa 800 unità, confermando l'opinione del Past President Gabriele Bianchi secondo cui la cordialità e la capacità di comunicare in Sezione sono fondamentali. Peraltro, valutando storicamente la quota associativa del Sodalizio, emerge che i livelli attuali sono ampiamente sostenibili ed in linea con il costo della vita. Crede pertanto che le proposte della S.A.T. non produrrebbero l'effetto desiderato, complicando solo le procedure di tesseramento.

Bove (Sezione di Isernia) relaziona sulla collaborazione in essere tra il CAI di Isernia e il mondo della scuola, esperienza molto positiva che sta avvicinando ragazzi di età compresa tra

gli 8 e i 12 anni alla frequentazione della montagna. Auspica pertanto che un'attività mirata alle scuole venga promossa a livello nazionale e che il CAI centrale si faccia promotore di tale iniziativa, guidando la sua realizzazione sul territorio.

Posani (Sezione S.E.M.), neo Presidente della Società Escursionisti Milanesi (S.E.M.), illustra la particolarità dell'attività del CAI in una città come Milano, in cui i temi dell'integrazione e del fare cultura contro ogni emarginazione non possono venire trascurati. In quest'ottica, illustra la collaborazione da tempo in atto con la Cooperativa sociale "La Cordata", che realizza attività di integrazione rivolte a diverse categorie sociali in difficoltà. In particolare, il CAI collabora con questa Cooperativa accompagnando in montagna un gruppo di adolescenti extracomunitari senza famiglia, contribuendo così alla loro integrazione attraverso la conoscenza del territorio. I risultati di questa iniziativa, i cui costi vengono coperti dalla Sezione, sono di grande soddisfazione: si tratta di ragazzi con un vissuto difficile ma che ora stanno studiando e lavorando e che hanno dimostrato interesse e in alcuni casi anche abilità nel trekking e nell'alpinismo, e per questo sono stati iscritti ai corsi di arrampicata libera e di alpinismo sezionali. Condivide quindi la proposta della Delegata del CAI di Frosinone di introdurre una nuova categoria sociale, in cui potrebbero confluire anche questi ragazzi, che con il loro entusiasmo potranno contribuire alla vita futura del Sodalizio.

Il **Presidente generale** ringrazia per gli interventi, che illustrano la fattiva cultura dell'accoglienza che connota il Sodalizio, condividendo l'opportunità di strutturare a livello centrale tali esperienze per favorire il loro svolgimento.

6. STAMPA SOCIALE 2012 (Relatore: Umberto Martini)

Il **Presidente generale** introduce il progetto Stampa sociale 2012, approvato da Comitato Direttivo Centrale e volto a dare una veste nuova a Lo Scarpone e alla Rivista del Club Alpino Italiano, storici veicoli di comunicazione del Sodalizio, al fine di sviluppare una comunicazione al passo con i tempi, rapida e aggiornata. Consapevole che i cambiamenti in settori consolidati della vita associativa richiedono tempo per venire metabolizzati e consentire valutazioni oggettivamente condizionali, come è già accaduto proprio per la stampa associativa in occasione di altri precedenti cambiamenti, si dice convinto che la decisione del CDC proietta la stampa del Sodalizio nel futuro, attraverso strumenti che consentiranno la circolazione in tempo reale delle informazioni. Cede quindi la parola al Direttore Editoriale della Stampa sociale, Alessandro Giorgetta, per l'illustrazione del progetto Stampa sociale 2012.

Giorgetta saluta i Delegati e descrive le ragioni del nuovo progetto editoriale, che adegua la stampa sociale CAI alla realtà della globalizzazione delle informazioni e della comunicazione. Della necessità di tale adeguamento e più in generale della comunicazione del Sodalizio si discute da diversi anni in diverse sedi istituzionali, convenendo sulla necessità che il CAI abbandoni la propria autoreferenzialità per veicolare al di fuori del perimetro associativo il proprio messaggio etico, culturale e ambientale. La necessità di restare al passo con i tempi acquista ancor più evidenza analizzando i dati associativi dell'associazione: l'incremento dei Soci giovani è sceso dal 6% del 2009 al 4% del 2010; i ragazzi tra i 7 e i 25 anni costituiscono il 14% degli iscritti al Sodalizio, gli adulti dai 25 ai

Verbale Assemblea dei Delegati 2011

45 anni il 30%, gli adulti dai 45 ai 75 anni il 51%. Per modificare queste tendenze e catturare l'interesse dei giovani, il CAI deve imparare a parlare il loro linguaggio, senza per questo penalizzare l'informazione rivolta alle altre fasce d'età. Che sia il WEB il canale di informazione più utilizzato dai giovani italiani è confermato da una recente indagine dell'Ordine Nazionale dei Giornalisti; è su internet che i ragazzi cercano e facilmente trovano notizie sempre aggiornate, preferendole sempre più a televisione, radio, quotidiani e periodici. Ricorda la convinzione con cui contribuì a definire la formula attuale della stampa sociale CAI, bocciata dall'Assemblea dei Delegati del 92 ed approvata dall'Assemblea dei Delegati dell'anno successivo; a fronte dei cambiamenti verificatisi nella società, con la stessa convinzione ha con altri proposto al Comitato Direttivo Centrale (CDC), che lo ha approvato, un nuovo progetto di stampa sociale, che prevede la realizzazione di una nuova rivista mensile e di una versione on-line de "Lo Scarpone". La nuova rivista mensile conterà 80 pagine, più 4 di copertina, avrà caratteristiche tipografiche analoghe all'attuale bimestrale ma un peso inferiore, in modo da abbattere i costi di spedizione in abbonamento. Questa rivista mensile, in cui confluiranno i contenuti giornalistici de "Lo Scarpone" e gli approfondimenti de "La Rivista", sarà distribuita anche nelle edicole, in un'ottica di comunicazione non auto-referenziale anche in vista dei 150 anni del CAI. I contenuti di servizio ora pubblicati su "Lo Scarpone" verranno pubblicati sul nuovo "Scarpone on-line", che garantirà un'accessibilità immediata ad informazioni sempre aggiornate valorizzando la più generale riorganizzazione informatica del Sodalizio. Tali cambiamenti produrranno inoltre un risparmio reale per il Sodalizio stimabile in circa 410.000 Euro/annui, aspetto non trascurabile ai fini di bilancio.

Cede quindi la parola a Luca Calzolari, Direttore responsabile della stampa sociale, che illustra i dettagli del progetto, messi a punto con Giorgetta e con le attuali redazioni de "La Rivista" e de "Lo Scarpone". **Calzolari** evidenzia la tipologia di comunicazione integrata che il progetto Stampa sociale 2012 propone, unendo uno strumento cartaceo ad uno strumento elettronico, perseguendo l'obiettivo di promuovere il Sodalizio e la cultura della montagna rivolgendosi ad un pubblico più ampio del corpo sociale CAI, catturando attraverso un'ampia offerta tematica l'attenzione di nuovi appassionati. In particolare, la distribuzione nelle edicole della rivista unificata, che raccoglierà i contenuti di attualità dei due attuali periodici, costituirà una sfida stimolante, dovendo continuare con una forma ed una grafica rinnovate a svolgere la funzione istituzionale di report sullo stato dell'arte del Club Alpino Italiano e delle realtà legate alla montagna e nel contempo interessare un pubblico nuovo, in particolare di giovani e di famiglie, che ne faccia la voce della montagna e delle relative posizioni del CAI a 360 gradi. Passa quindi a Lo Scarpone on-line, il cui principale valore aggiunto sarà la possibilità anche per i non Soci di scoprire il ventaglio di valori ed attività che contraddistinguono il Sodalizio, attraverso contenuti aggiornati in tempo reale. La prima bozza grafica propone per Lo Scarpone on-line una forma simile ad un blog, con: in primo piano le news brevi che riguardano la strettissima attualità del mondo della montagna; la Sezione "Qui CAI", già presente ed apprezzata ne Lo Scarpone cartaceo; la Sezione "In montagna con il CAI"; una Sezione junior, per creare un canale di informazione rivolto specificamente ai giovani ed infine una Sezione che informi su tutti gli eventi e gli incontri e le rassegne CAI. Comunica infine che la rivista unificata e Lo Scarpone

on-line verranno realizzati da un'unica redazione, unendo competenze e capacità e assicurando una comunicazione completa ma non ridondante.

Il Presidente dell'Assemblea ringrazia Calzolari per l'intervento e cede la parola ai Delegati che hanno chiesto di intervenire.

Tieghi (Sezione di Milano) ringrazia per l'illustrazione, che ha però riguardato un progetto già approvato, esprimendo perplessità per la mancata condivisione preliminare di una scelta di tale portata con la base associativa. È difficile immaginare che i Soci CAI, abituati a sfogliare "Lo Scarpone" per conoscere le attività e per partecipare attivamente alla vita del Sodalizio, dal 1 gennaio 2012 navighino in internet alla ricerca di novità sul CAI. Questo progetto rischia quindi di non incontrare il favore dei Soci, rendendo meno puntuale la circolazione delle informazioni nell'Associazione e sviluppandosi peraltro parallelamente ad un rinnovamento informatico della Sede centrale che ad oggi presenta ancora diverse lacune. Esprime inoltre perplessità sulla distribuzione di una rivista unificata capace di rispondere alle aspettative di Soci e non Soci nelle edicole, ritenendo importante dedicare ai Soci un periodico con un'impostazione e dei contenuti dedicati, anche per non fare perdere ulteriore significato all'iscrizione al Sodalizio.

Terreni (Sezione di Firenze) riflette sull'evidente invecchiamento del Club Alpino Italiano. Solo nella Sezione di Firenze i Soci over 45 costituiscono il 33% degli iscritti; la Sezione sta quindi impegnandosi per catturare l'attenzione giovanile, organizzando iniziative loro dedicate ed in particolare mettendo a disposizione di giovani e giovanissimi una piccola parete di arrampicata mobile, che sta richiamando attenzione ed entusiasmo. Questa positiva esperienza perde però parte del suo potenziale per la mancanza di un pieghevole sul CAI da potere distribuire. Ribadisce pertanto alla Sede centrale la richiesta già inoltrata di realizzare uno strumento di comunicazione agile, destinato alla più ampia diffusione possibile per offrire informazioni e contatti agli appassionati di montagna che si avvicinano con curiosità al Sodalizio.

Monelli (Sezione di Fermo) riflette sugli obiettivi e sui contenuti dell'attuale stampa sociale, che si rivolge ai Soci sviluppando temi di interesse per chi fa parte del Sodalizio. Ferma e pienamente condivisibile la necessità di un investimento razionale ed efficace per la comunicazione esterna del CAI, ritiene che la proposta di una rivista unificata e de Lo Scarpone on-line così come presentate riscuoteranno uno scarso interesse al di fuori dei Soci CAI, perché troppo legati alla vita associativa; sezioni on-line dedicate alle pubblicazioni e agli appuntamenti del Sodalizio non potranno certo coinvolgere i giovani, interessati da contenuti spiccatamente multimediali, da immagini e filmati. Si rivela quindi opportuna un'ulteriore riflessione sui contenuti dei due prodotti proposti. In generale, auspica che la comunicazione esterna del CAI venga promossa aumentando le opportunità di visibilità per il Sodalizio sui media, per potere realmente raggiungere il grande pubblico.

Dogliani (Sezione di Mestre) apprezza per la scelta di sviluppare un settore di comunicazione on-line, certo più capace della carta stampata di interessare i giovani; la comunicazione on-line non dovrebbe però venire sviluppata per risparmiare risorse economiche, ma anzi dovrebbe essere un'attività sulla

quale investire per valorizzare l'iscrizione al CAI, migliorandone l'offerta tanto da produrre il ritorno economico derivante da maggiori adesioni al Sodalizio. Questa impostazione dovrebbe riguardare anche le pubblicazioni del Sodalizio, che dovrebbero venire ridotte per ragioni di merito e non di costo, e in generale tutta la comunicazione CAI, oggi troppo orientata ad un target adulto tralasciando argomenti accattivanti per i ragazzi quali le attività emozionanti e gli sport competitivi.

Farinelli (Sezione di Savona) suggerisce che anche per la stampa sociale possa venire adottata una forma di abbonamento che renda le pubblicazioni CAI disponibili nelle edicole, come già si usa fare per altri periodici, limitando così notevolmente i costi della spedizione in abbonamento e il danneggiamento procurato dall'invio postale.

Il **Presidente generale** ringrazia i Delegati intervenuti, ritenendo comprensibili i dubbi emersi sulla proposta di rinnovare radicalmente il settore della stampa sociale. Per sciogliere le perplessità che sono parse più evidenti, chiarisce che con il progetto Stampa sociale 2012 le pagine dedicate all'informazione del Sodalizio saranno di più di quelle attuali, e che i contenuti della rivista unificata e de Lo Scarpone on-line così come oggi descritti sono da intendersi come esempi, ancora oggetto di possibile selezione. Condividendo l'idea di realizzare l'opuscolo proposto da Terreni, ritiene che il CAI dovrebbe dotarsi anche di materiali multimediali, al passo con i tempi e capaci di catturare davvero l'attenzione di nuovi appassionati. Per quanto riguarda la rivalutazione dell'iscrizione al CAI, invita alla ricerca di un equilibrio tra la consapevolezza che il CAI non è solo una società di servizi e la necessità di attenzione per i bilanci dell'associazione, consentendo l'effettiva realizzazione di iniziative che uniscono l'impegno volontaristico ai grandi valori del Sodalizio. Difficile dire se l'iscrizione al CAI abbia perso o acquistato valore rispetto al passato; certo oggi ci si confronta con una società ed una base associativa che chiede più risposte ad interessi ed esigenze specifiche, da elaborare attraverso un'offerta sempre nuova. Se è vero che il progetto Stampa sociale 2012 è già stato approvato dal CDC, resta comunque la piena possibilità di confronto e condivisione con la base associativa dei suoi contenuti.

Calzolari completa l'intervento confermando i contenuti multimediali de Lo Scarpone on-line e ribadendo che si sta ancora ragionando sui contenuti definitivi della nuova stampa sociale, fermo l'obiettivo di rendere attuale ed interessante per Soci e non Soci l'informazione del CAI. Una simile situazione in itinere riguarda la rivista unificata, nella quale confluiranno buona parte delle informazioni che interessano i Soci pubblicate sull'attuale Lo Scarpone, riposizionate e ripensate in un'ottica non più meramente autoreferenziale. A queste informazioni si aggiungerà uno sguardo sull'attualità e sulle nuove tendenze del mondo della montagna, su cui il CAI esprimerà la propria posizione. Si tratta evidentemente di discorsi aperti e che richiederanno una riflessione comune e approfondita. Comunica quindi il buon successo del questionario alle Sezioni per sondare il gradimento e definire la struttura del depliant istituzionale anche oggi sollecitato dal Delegato del CAI Firenze. Conclude informando sul costante impegno per consentire al CAI di essere presente tempestivamente e autorevolmente sui media per partecipare ai dibattiti sulla montagna e comunicare al grande pubblico la propria identità.

Il **Presidente dell'Assemblea** comunica la presentazione di una mozione al Punto 5, la cui discussione è già stata dichiarata conclusa; in accordo con il **Presidente generale**, decide pertanto di non dare seguito alla discussione di tale documento, che viene conservato agli atti.

Non essendoci altro da discutere, l'Assemblea si conclude alle ore 17.15.

2ª giornata di Assemblea

22 maggio 2011

I lavori dell'Assemblea riprendono alle ore 9.20

Prima di dare avvio alla trattazione dei punti all'Ordine del giorno, il **Presidente dell'Assemblea** cede la parola al Presidente del CAI Umbria **Notari**, che dà il benvenuto ai Delegati ed illustra l'importante crescita registrata dai Gruppi regionali del CAI di Area CMI negli ultimi anni, frutto di un importante lavoro sul territorio che ha reso concreta e credibile l'azione del Sodalizio sul territorio. Ultimo successo di questo impegno è la sottoscrizione di una Convenzione per la sentieristica nei Parchi siglata con la Regione Umbria, che coinvolge le sette Sezioni umbre e gli Organi tecnici territoriali. Ricorda inoltre la Convenzione in essere dal 2009 tra il CAI Umbria e la Coldiretti, che offre agevolazioni a tutti gli iscritti al Sodalizio. Conclude apprezzando l'amicizia e la collaborazione che unisce i Soci CAI a livello nazionale, resi vicini dalla libertà che, come disse Riccardo Cassin, la montagna è capace di donare a chi le si accosta.

7. RELAZIONE MORALE DEL PRESIDENTE GENERALE SULLO STATO DEL CLUB ALPINO ITALIANO CON BILANCIO D'ESERCIZIO 2010 E RELAZIONE DEL COLLEGIO NAZIONALE DEI REVISORI DEI CONTI

Il **Presidente generale Martini** saluta i Delegati e, prima di stilare un bilancio del suo primo anno alla guida del Sodalizio, ricorda con affetto gli amici da poco scomparsi: Josvè Aiazzi, Socio Accademico; Francesco Bianchi, già Vicepresidente Generale; Bepi Caldart, Socio Accademico; Luciano Dalla Mora, ex Presidente della Commissione Centrale Sci fondo - escursionismo; Franco di Palma, ex Presidente della Sezione di Feltre; Matteo Fiori, Socio della Sezione di Feltre e già Presidente del Soccorso Alpino Veneto; Walter Nones, Guida Alpina; Umberto Oggerino, Socio della Sezione di Mondovì; Stefano Tirinzoni e Francesco Riccaboni, già Consiglieri Centrali; Alessandro Costa, Segretario della Sezione di Macerata; Celso Salvetti, Presidente della Sezione di Lima.

Si riallaccia quindi alla sua relazione pubblicata sul "Rapporto sull'attività dell'anno 2010", in cui viene richiamata la concomitanza della nascita della passione per le Alpi e l'alpinismo con il loro riconoscimento di guardiane dell'Italia, divenuta patria libera ed indipendente. A 150 anni dall'unità nazionale, il CAI è ancora chiamato, seppur con altri presupposti e altri strumenti, a tutelare e a valorizzare quelle stesse montagne, capaci di catturare l'entusiasmo di tanti appassionati. Il Club Alpino Italiano non ha mai avuto nei suoi 148 anni di storia così tanti Soci come in questo 2010, contando 319.413 iscrizioni. Un risultato importante, frutto dell'impe-

Verbale Assemblea dei Delegati 2011

gno e delle iniziative realizzate sul territorio dalle Sezioni e dagli Organi tecnici centrali e territoriali, e dalla capacità del Sodalizio di proporre i suoi ideali come una valida alternativa in una società eticamente impoverita. Riflette quindi sulle attività di formazione e di accompagnamento del Sodalizio, realizzate solo a livello centrale da 15 Commissioni tecniche, 1 Struttura operativa, 3 Sezioni Nazionali e 7 Scuole centrali, a cui fanno capo 5.400 Titolati afferenti a 32 tipologie di specializzazione. Questi dati da soli descrivono la complessità di una struttura da tempo in essere, che per accrescere la specificità formativa del Sodalizio ha finito per dare vita a percorsi simili ma paralleli, disperdendo così energie e risorse. Per rispondere all'esigenza di una più razionale offerta formativa, di cui si dibatte dagli anni '90, il Comitato Centrale d'Indirizzo e Controllo ha nel 2010 approvato un nuovo modello organizzativo per gli Organi tecnici centrali del CAI, frutto di una lunga riflessione e finalizzato ad individuare soluzioni alle effettive esigenze della base associativa. Questo riassetto non intende limitare le attività degli Organi tecnici centrali, già capaci di raggiungere traguardi in tema di competenza e di sicurezza di livello internazionale; né d'altra parte è possibile considerare definitiva la soluzione organizzativa individuata, che necessita del tempo necessario per venire metabolizzata, collaudata e verificata. Un cambiamento è apparso però non più procrastinabile, per adeguare l'attività del Sodalizio alle effettive necessità del territorio e, non ultime, alle esigenze di bilancio, oggetto di ripetuti tagli ai contributi statali. Allo stesso modo, non è possibile rimandare ulteriormente la sburocratizzazione da tempo richiesta dal territorio, e specialmente dalle di più piccole dimensioni. Purtroppo, proprio in un momento di accresciute necessità organizzative e gestionali derivanti dalla crescita del corpo sociale e delle attività del Sodalizio, si è reso necessario, in ottemperanza alle normative vigenti per gli Enti pubblici, ridurre il numero di componenti del Comitato Direttivo Centrale (CDC). La Presidenza generale si è subito attivata presso le Istituzioni per ottenere una deroga da questa norma, ribadendo l'atipicità del Sodalizio nel panorama della Pubblica Amministrazione, anche recentemente riconosciuta con l'esclusione dal blocco delle assunzioni di nuovo personale, che consentirà di coprire le posizioni vacanti nella pianta organica della Sede centrale, in questi mesi oggetto di una riorganizzazione. Questa riorganizzazione si inserisce in un più ampio processo di razionalizzazione e di miglioramento della collaborazione tra centro e territorio, comprensiva del riassetto informatico in corso, che consentirà al CAI di dotarsi di propri database svincolandosi definitivamente dai costi e dalla dipendenza da service esterni. Illustra quindi le attività messe in atto nel 2010 nel settore assicurativo, che hanno riguardato in particolare l'assegnazione dell'incarico di consulenza assicurativa, la stipula dei nuovi contratti e la formazione del personale. Passa poi a commentare la realtà dei Gruppi Regionali, che sta consentendo un proficuo confronto sulle comuni problematiche, dimostrando così l'importanza di un coordinamento delle attività CAI sul territorio, ed un rafforzamento dei rapporti del Sodalizio con le Amministrazioni Regionali, che contribuisce al rafforzamento di un'immagine autorevole e competente e all'ottenimento, laddove possibile, di contributi economici. È in atto una riflessione per migliorare la rappresentanza a livello centrale delle Sezioni e dei Gruppi regionali di Area CMI, operanti in un vasto territorio in cui l'interesse per il Sodalizio sta crescendo sensibilmente, ribadendo così l'indiscussa centralità dei Soci e delle

Sezioni, attori della costante e fattiva presenza del CAI nella società. Ferma tale centralità, informa sull'impegno del Comitato Centrale d'Indirizzo e Controllo (CC) per formulare una soluzione alla problematica situazione delle piccole Sezioni. Commenta quindi con soddisfazione la crescita di Soci giovani registrata nel 2010, pari al + 4% rispetto al dato 2009, che a sua volta aveva fatto registrare un + 6% rispetto al dato 2008. Tale trend di crescita premia l'impegno verso i ragazzi sviluppato a seguito dell'Assemblea dei delegati di Mestre e del Congresso Nazionale di Predazzo, inserito negli obiettivi strategici 2011 del Sodalizio ed anche ieri ribadito dalla mozione presentata dalla S.A.T. Al tema giovani, verso i quali il CAI deve sapersi proporre come un'alternativa interessante nel vasto panorama di offerte loro rivolte, si legano i rapporti che il Sodalizio intrattiene con la scuola, per cui è previsto il prossimo rinnovo del Protocollo CAI - Ministero della Pubblica Istruzione, e il consolidamento dei rapporti e delle collaborazioni con le altre organizzazioni giovanili. Tali accordi resterebbero però solo sulla carta se non venissero vivificati dall'entusiasmo e dalla competenza dei tanti volontari capaci concretamente di coinvolgere i ragazzi promuovendo l'immagine del CAI al di fuori dell'associazione, così come si cerca di fare con le numerose Convenzioni sottoscritte con le Università italiane. Relaziona quindi sui rapporti istituzionali del Sodalizio, ed in particolare sull'incontro con il Capo dello Stato Giorgio Napolitano, sulla costante collaborazione con il Gruppo Amici della Montagna del Parlamento Italiano e sul continuo impegno del Sodalizio nel proporsi come un interlocutore autorevole per il Parlamento ed il Governo Italiano, affermando la propria peculiarità e l'importanza sociale delle proprie attività. Tocca quindi i temi della comunicazione e della stampa, per cui auspica la valorizzazione della pluralità e delle tante specificità del Sodalizio attraverso canali di comunicazione identificanti l'Associazione, primo fra tutti il sito web istituzionale del Club Alpino Italiano. In particolare, le prossime celebrazioni per i 150 anni del Sodalizio, già avviate con le belle mostre organizzate dal Museo della Montagna, saranno un'imperdibile occasione di visibilità. Conclude ringraziando il Comitato Direttivo Centrale, i Consiglieri Centrali, i Gruppi Regionali, gli Organi tecnici centrali e territoriali, il Corpo Nazionale per il Soccorso Alpino e Speleologico, il Club Alpino Accademico Italiano, l'Associazione Guide Alpine Italiane, il Museo della Montagna e la Biblioteca Nazionale del CAI, il personale della Sede centrale, le Sezioni e tutti i Soci che, con le loro proposte, hanno contribuito alle attività del Sodalizio in questo suo primo anno di Presidenza generale. Sempre più consapevole delle grandi potenzialità del Club Alpino Italiano, grande Associazione che unisce persone che amano condividere la propria passione per la montagna ed il bagaglio di cultura che è proprio del Sodalizio, cita l'aforisma di Tucidide: "La felicità è nella libertà, e la libertà è nel coraggio". Nel CAI, si può ritenere che la felicità coincida con il frequentare le montagne e con il raggiungere gli obiettivi dell'Associazione; in nome di questa felicità, auspica che tutti dimostrino il coraggio di liberarsi da schemi e opinioni ormai superate, collaborando con la passione di sempre, in un clima costruttivo, per la piena realizzazione delle finalità del CAI.

Il **Presidente dell'Assemblea** ringrazia e si complimenta con il Presidente generale per la sua relazione, invitando ad intervenire per l'illustrazione del bilancio il Direttore, dott.ssa Andreina Maggiore.

Il **Direttore** saluta i Delegati ed illustra il Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010, approvato dal Comitato centrale di indirizzo e di controllo nella riunione del 26 marzo 2011. Il Bilancio 2010 presenta un avanzo di esercizio di circa 4.161 Euro, che va ad incrementare il patrimonio netto del Sodalizio, ammontante a circa 5,5 milioni di Euro. Si sofferma sull'incremento delle immobilizzazioni, riconducibile per la parte immateriale ai costi, pari a circa 40 mila Euro, del progetto di riorganizzazione della struttura informativa dell'Ente, finalizzato allo sviluppo e al potenziamento di tutti i sistemi informatici e di comunicazione della Sede Centrale. I benefici di tale iniziativa coinvolgeranno le Sezioni, che a breve verranno coinvolte nella progettazione e nel varo della nuova piattaforma di tesseramento e che ringrazia per la collaborazione dimostrata nelle prime fasi del progetto. Analizza quindi la composizione dei Crediti al 31 dicembre 2010, evidenziando l'incremento della voce Crediti verso altri ed in particolare della quota reciprocità rifugi, per un importo pari a oltre 166 mila Euro, e del credito INPDAP, per un importo pari a circa 111 mila Euro, relativo a contributi erroneamente versati alla luce dell'accertata non iscrivibilità dell'Ente alla Cassa ex Inadel e comunque già riscosso nel gennaio 2011. Segnala in particolare la voce Crediti verso le Sezioni, che costituiscono circa il 56% del totale dei Crediti verso i clienti, e che registrano un positivo andamento a seguito dell'introduzione dei MAV e grazie alle azioni di monitoraggio e di recupero crediti attuate dalla Sede centrale. Le disponibilità liquide hanno segnato nel 2010 un significativo decremento rispetto al 2009, passando da quasi 5 milioni di Euro a poco più di 3,3 milioni di Euro. Tale riduzione è motivata dall'anticipazione della regolazione dei premi assicurativi, la cui rinegoziazione si è resa

necessaria dopo la disdetta da parte di Fondiaria-SAI dei contratti alla fine dell'esercizio 2009, e dall'erogazione dei fondi raccolti con l'iniziativa "Il CAI per l'Abruzzo", con cui è stata finanziata la costruzione di una palestra di arrampicata nel Comune di Villa Sant'Angelo (AQ), tra i più colpiti dal sisma del 2009. Commenta quindi la composizione dei Debiti, che per l'incidenza del saldo premi delle polizze assicurative 2010 registrano un incremento del 67% rispetto al 2009, dettagliando in particolare la voce Debiti diversi, che comprende i saldi non ancora erogati relativi ai contributi in favore del Corpo nazionale Soccorso alpino e Speleologico, del Museo della Montagna e dei Gruppi Regionali. Descrive quindi la composizione e l'utilizzo del Fondo stabile pro rifugi, altra importante voce dei Debiti, istituito nel 2006 per volontà dei Delegati e che dal 2007 ha finanziato 107 progetti, per un importo complessivo di oltre 2,2 milioni di Euro distribuiti su tutto il territorio nazionale. Il Fondo per rischi assicurativi, istituito nel 2008 a fini prudenziali, nel 2010 è stato interamente utilizzato per un importo di circa 1,2 milioni di Euro a sostegno dei costi di rinegoziazione delle polizze assicurative disdettate. In chiusura di esercizio 2010 sono stati destinati a questo Fondo circa 130 mila Euro, ricostituendo nuove risorse per il futuro. Descrive quindi il Conto Economico, soffermandosi in particolare sul Valore della produzione, che diminuisce rispetto al 2009 per l'avvenuto taglio del contributo concesso dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e per la mancata erogazione di contributi da parte del Ministero dell'Ambiente, al quale sono stati comunque presentati nuovi progetti probabilmente oggetto di futuri finanziamenti. Questa diminuzione dei contributi ministeriali e la sostanziale tenuta delle entrate proprie del Sodalizio, composte dalle quote so-

Verbale Assemblée dei Delegati 2011

ciali e dagli introiti delle altre attività commerciali, hanno innalzato il tasso di autonomia finanziaria del CAI ad oltre il 71%. Nonostante il CAI abbia raggiunto nel 2010 il più alto numero di iscritti della sua storia, eccezionale risultato già commentato dal Presidente generale, gli introiti derivanti dalle quote associative segnano un decremento rispetto al 2009, per effetto della decisione dell'Assemblea dei Delegati di trasferire 0,70 Euro per ogni Socio dalla quota destinata all'organizzazione centrale alla quota destinata alle Sezioni e per l'applicazione delle tariffe agevolate per i Soci giovani e per le famiglie numerose decise dal Comitato centrale. Il trend del tesseramento appare particolarmente positivo, con un andamento del tesseramento 2011 che finora conferma lo storico risultato del 2010. Passa quindi ai Ricavi da pubblicazioni e da attività di promozione, che subiscono una riduzione dell'8% rispetto al 2009, accettabile se contestualizzata nella generale situazione di difficoltà economica nazionale. Dettaglia quindi la voce Altri ricavi e proventi, soffermandosi in particolare sui contributi della Presidenza del Consiglio dei Ministri in favore dell'attività istituzionale del CAI e delle attività del CNSAS, queste ultime finanziate nel 2010 anche da un contributo straordinario erogato per sostenere l'incremento dei costi assicurativi, e sui ricavi derivanti dai premi assicurativi addebitati alle Sezioni per l'integrazione dei massimali infortuni, richiesta nel 2010 da circa 57.000 Soci. Prosegue analizzando i Costi della produzione, da cui emerge che l'85% delle risorse del Sodalizio sia stato investito per erogare servizi rivolti ai Soci e al territorio, e in particolare per le coperture assicurative e per la stampa sociale. I costi della stampa sociale lo scorso anno sono sensibilmente aumentati per effetto dell'incremento delle tariffe di spedizione in abbonamento, stabilito dal Decreto interministeriale 30/03/2010 e successive modifiche. Per la Sede Centrale l'applicazione di tale Decreto ha comportato un rincaro dei costi di spedizione pari all'85% rispetto al 2009. Per quanto concerne invece i costi assicurativi, la rinegoziazione delle polizze disdetdate, necessaria per garantire la continuità della copertura assicurativa offerta ai Soci del Sodalizio, ha riportato i costi relativi ai livelli del 2004, sebbene vada fatto rilevare che dal 2009 in tali costi sia compresa l'attivazione della copertura infortuni in attività sociale per tutti i Soci all'atto dell'iscrizione, servizio che nel 2004 era attivabile solo su richiesta e con costi aggiuntivi. Le gare di appalto indette nel 2010 per l'assegnazione dei servizi assicurativi 2011 hanno permesso un primo contenimento dei costi 2010, che spera possano venire ulteriormente ridotti grazie alle scelte che determineranno le coperture assicurative degli anni a venire. Illustra quindi il Piano editoriale 2010, che si è arricchito delle due nuove Collane "I pionieri" e "Itinerari Naturalistici e Geografici attraverso le Montagne Italiane", e le risorse destinate nel 2010 alle attività degli Organi tecnici centrali operativi (OTCO), in larga misura utilizzare per attività di formazione. Rimandando al "Rapporto sull'attività 2010" per il dettaglio dell'attività di tutti gli OTCO, si sofferma, vista l'attenzione che viene rivolta al mondo dei giovani, sull'attività svolta dall'OTCO Alpinismo giovanile, che solo nel 2010 ha organizzato 175 corsi, coinvolgendo 14.000 Soci giovani in 3.581 giornate in ambiente montano, realizzate con la supervisione di 618 titolati e 1.150 operatori. Segnala quindi le spese per i rifugi, che nel 2010 hanno segnato una battuta d'arresto dovuta, principalmente, alla mancata erogazione di contributi da parte del Ministero dell'Ambiente e ad una lieve diminuzione della quota reciprocità rifugi. Illustra infine le

spese per il personale, che si attestano al 7,4% del totale dei Costi e che in particolare nel 2010 hanno subito una diminuzione di circa il 13%, rispetto al 2009 a seguito della riduzione di 5 unità di dipendenti della Sede centrale. Ringraziando il personale in servizio per il supporto reso all'attività volontaristica ai fini del raggiungimento degli obiettivi istituzionali, informa sulla prossima riorganizzazione degli uffici della Sede centrale, per cui auspica un completamento della dotazione organica entro il 2011. Conclude informando che la Corte dei Conti, nella sua relazione annuale al Parlamento sullo stato del Sodalizio, ritiene che vi sia coerenza delle risorse economico-finanziarie utilizzate con gli obiettivi istituzionali poiché la maggior parte delle risorse sono destinate a soddisfare le richieste provenienti da soci e territorio e non al funzionamento degli organi a vario titolo chiamati a governare il Sodalizio (1,63%) e al mantenimento della struttura organizzativa (1,64%).

Al termine dell'intervento, il **Presidente dell'Assemblea** ringrazia il Direttore per il suo intervento e cede la parola al Presidente del Collegio Nazionale dei Revisori dei Conti, Mirella Zanetti, per l'illustrazione della relazione al Bilancio 2010 del Sodalizio.

Zanetti saluta i Delegati e, a nome del Collegio Nazionale dei Revisori dei Conti, illustra sinteticamente le verifiche effettuate sul Bilancio d'esercizio 2010, approvato dal Comitato centrale di indirizzo e di controllo il 26 marzo 2011, dettagliatamente illustrate nella relazione pubblicata sul "Rapporto sull'attività dell'anno 2010". Al riguardo comunica che il Collegio Nazionale dei Revisori dei Conti ha esaminato il Bilancio d'esercizio chiuso il 31 dicembre 2010, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa, e corredato dalla relazione sulla gestione, documenti che illustrano l'andamento della gestione e del funzionamento della Sede centrale del Sodalizio. La relazione sulla gestione è stata redatta nel rispetto dell'articolo 2427 del Codice Civile; la nota integrativa, correlata di specifici allegati, risponde alla norma contenuta nell'articolo 2427 dello stesso Codice. Durante l'anno il Collegio Nazionale dei Revisori dei Conti ha adempiuto alle verifiche ed ai controlli previsti dall'articolo 2403 del Codice Civile, vigilando sull'osservanza della legge e dello statuto, sulla regolare tenuta dei libri e registri sociali e contabili, e sulla precisa osservanza di tutti gli adempimenti amministrativo-fiscali. Ha inoltre attivamente partecipato alle riunioni di Comitato Direttivo Centrale (CDC) e del Comitato Centrale di indirizzo e Controllo (CC). Su tali basi, il Collegio ha espresso parere favorevole sul Bilancio d'esercizio 2010, chiuso con un avanzo di circa 4.161 Euro, raccomandando di continuare ad indirizzare la gestione dell'Ente alla realizzazione delle finalità istituzionali del Sodalizio. Giunta al termine del proprio mandato, commenta positivamente l'esperienza vissuta, ringraziando i Delegati per la fiducia accordatagli e lo staff amministrativo per la collaborazione.

Il **Presidente generale** ringrazia Mirella Zanetti e Luigi Brusadin, altro componente del Collegio Nazionale dei Revisori dei Conti uscente, per la fattiva collaborazione. Con l'occasione, porge un caloroso saluto ai Consiglieri centrali Sergio Chiappin e Aldo Larice e ai componenti del Collegio dei Provvisori Silvio Beorchia, Vincenzo Scarnati, Tullio Buzzelli, Tino Palestra e Lucia Foppoli, anch'essi giunti al termine del proprio mandato, ringraziandoli per il contributo reso.

8. INTERVENTI DEI DELEGATI SUL PUNTO 7 E DELIBERAZIONI INERENTI

Il **Presidente dell'Assemblea** cede quindi la parola ai Delegati che ne hanno consegnato agli scrutatori le predisposte richieste di intervento.

Motter (Sezione S.A.T.) saluta i Delegati e si complimenta con il Presidente generale e con il Direttore per il loro operato. Informa sull'avvenuta inaugurazione dell'asilo nido ricostruito a Pettino, frazione de L'Aquila, finanziato anche con i circa 84.000 Euro raccolti in Trentino in segno di solidarietà verso l'Abruzzo, colpito dal sisma del 2009, ed invita tutti i Delegati a partecipare all'inaugurazione del Sentiero Frassati trentino, prevista per il 10 luglio p.v. Si fa quindi portavoce della contrarietà che si sta diffondendo nella base associativa per l'assenza di un reale confronto tra centro e territorio sui grandi progetti del CAI, spesso comunicati ai Soci solo dopo la loro approvazione. Al riguardo, ritiene che la presentata organizzazione degli eventi per i 150 anni del CAI manchi di un progetto economico e proponga iniziative, come la realizzazione di volumi dedicati, che hanno un costo importante ma una scarsa resa. Simili perplessità riguardano anche l'attività del Gruppo di lavoro "Il CAI che vorremmo", sciolto e ricostituito senza coinvolgere i Presidenti dei Gruppi Regionali, e il progetto *Stampa sociale 2012* presentato ieri e già approvato seppure privo di una linea editoriale definita che ne possa fare prevedere la buona riuscita.

Festi (Sezione di Mainate) saluta i Delegati e ringrazia il CAI di Spoleto per l'organizzazione di questa Assemblea. Dà quindi lettura dell'atto di gemellaggio sottoscritto tra la Sezione di Mainate, che opera su un territorio di frontiera tra la Provincia di Varese e la Svizzera, e la Sezione Ticino del Club Alpino Svizzero, con cui le due Sezioni hanno deciso di unire professionalità, esperienze ed intenti per promuovere nei rispettivi territori la conoscenza, il rispetto e la frequentazione in sicurezza della montagna. La concomitanza dei festeggiamenti per i 150 anni di Club Alpino Svizzero e del CAI nel 2013 costituirà un'ulteriore occasione di collaborazione transfrontaliera.

Bernardotto (Sezione di Barge) interviene in qualità di componente del Comitato Monviso 150, nato nello scorso novembre per celebrare i 150 anni della prima salita al Monviso, di cui fanno parte i Comuni e le Sezioni CAI di Barge, Saluzzo, Savigliano, Racconigi e Cavour. Tra le iniziative promosse da questo Comitato presenta in particolare la ristampa anastatica della narrazione della prima salita del Monviso, oggi in omaggio ai Delegati insieme al programma completo delle iniziative.

Bertan (Sezione di Bassano del Grappa), Presidente del CAI Veneto, si complimenta con la Sezione di Spoleto e con il CAI Umbria per l'organizzazione e l'accoglienza riservata ai Delegati ed esprime apprezzamento per la relazione del Presidente generale. *Relazione quindi sull'impegno che la Presidenza generale e i Gruppi regionali Veneto, Friuli Venezia Giulia e Alto Adige stanno dedicando alle Dolomiti, recentemente riconosciute nella lista dei Siti Patrimonio dell'Umanità UNESCO.* In particolare, i tre Gruppi regionali citati sono stati scelti come braccio operativo della neo costituita Fondazione Dolomiti UNESCO. Tra le attività promosse dalla Fondazione, c'è la mostra itinerante dedicata alle Dolomiti anche oggi esposta, a disposizione delle Sezioni che ne chiederanno l'utilizzo. Rivolge quindi un invito a tutto il CAI affinché si impegni nel mante-

nere vive le montagne come luogo in cui vivere e lavorare, anche attraverso le occasioni di impiego prodotte dai propri rifugi, e nell'intercettare l'interesse dei giovani. L'approvato riassetto degli Organi tecnici centrali alimenta invece alcune perplessità, basandosi su una riflessione sull'uniformità didattica cominciata oltre vent'anni fa, i cui contenuti sono già stati superati dagli organi tecnici territoriali da modelli più attuali. In generale, auspica nel Sodalizio una netta accelerazione dei tempi di riflessione ed un maggiore dialogo della Sede centrale con i Gruppi regionali, per conoscerne e capitalizzarne l'esperienza. Chiede infine che il CAI prenda una ferma posizione sulla tutela delle montagne italiane, stilando un progetto da presentare alle Istituzioni competenti che supporti l'azione del territorio. Con Motter, auspica un riordino delle quote sociali rispondente alle specifiche esigenze dei Soci e all'andamento delle iscrizioni per età e categoria sociale. Conclude ritenendo che la situazione attuale, che fa prevedere una continua e progressiva diminuzione dei finanziamenti pubblici, imponga lo sviluppo della capacità di utilizzare l'immagine e i materiali del Club Alpino Italiano, anche costituendo una struttura parallela alla natura pubblica del Sodalizio che realizzi le potenzialità commerciali dell'Associazione.

Dalla Libera (Sezione di Vicenza) saluta i Delegati e in qualità di Presidente dell'OTCO Scuole di alpinismo, scialpinismo e arrampicata libera (CNSASA), cui afferiscono circa 190 Scuole e circa 6.000 Istruttori di vario livello, comunica il disagio dell'OTCO CNSASA verso i contenuti dell'approvato riassetto degli OTCO, approvato dal Comitato centrale di indirizzo e di controllo (CC) senza una piena condivisione della base associativa. L'OTCO CNSASA, in particolare, ritiene che il riassetto proposto non sia realizzabile con le risorse umane attualmente disponibili e si proponga delle finalità non in linea con l'impegno volontaristico che connota il Sodalizio, sostituendo l'attuale efficace organizzazione delle Commissioni tecniche centrali, che avrebbe potuto superare ogni difficoltà definendo in maniera univoca gli ambiti di attività di ciascun OTCO. L'OTCO CNSASA ha partecipato attivamente alla riflessione sul riassetto OTCO, proponendo una definizione di questi ambiti operativi, sulla cui base promuovere nuove collaborazioni tra organi tecnici; ha inoltre diramato alle proprie Scuole delle linee guida, redatte per regolare la partecipazione di Titolari CNSASA alle attività di formazione alpinistiche rivolte ad Accompagnatori di Escursionismo e di Alpinismo giovanile e alle gite sezionali. Queste linee guida fissano standard di comportamento in linea con le sempre più esigenti richieste della società e con le Leggi dello Stato Italiano, che hanno affidato al CAI, tra gli altri compiti, l'organizzazione e la gestione di corsi di addestramento per attività alpinistiche, escursionistiche e speleologiche, la formazione dei relativi istruttori, l'organizzazione di idonee iniziative tecniche per la vigilanza e la prevenzione degli infortuni in montagna. In particolare, il CC ha deciso di affidare all'OTCO CNSASA la gestione di tutto il comparto delle Scuole di alpinismo ed il compito di indirizzare tecnicamente e moralmente l'attività alpinistica ed escursionistica delle Sezioni e dei Soci del Sodalizio. Rispetto anche ad un recente passato, risultano evidenti le maggiori responsabilità che gravano sulle attività di *formazione e di accompagnamento in montagna*; oggi ogni incidente è valutato dalla Magistratura, che accerta cause e responsabilità ed applica con maggiore rigore gli artt. 426 e 449 del Codice Penale, che dal 1930 definiscono reato penale il distacco di una valanga, indipendentemente da danni creati

Verbale Assemblea dei Delegati 2011

a cose o persone. A questo si somma la tendenza sociale a rimuovere dal proprio vissuto le esperienze legate alla fatica, al pericolo e al dolore, che probabilmente motivano l'opinione negativa verso gli alpinisti, giudicati come incoscienti che si espongono ad inutili rischi, e il consenso verso provvedimenti discutibili, quali l'obbligo di munirsi ARTVA o di venire accompagnati da una guida alpina anche per attraversare il piano innevato che collega due baite. In questo contesto, l'attività svolta dai Titolati del CAI più che mai non può prescindere da una qualificata preparazione tecnica; per questo l'OTCO CNSASA ritiene che il ruolo affidatole comprenda anche l'orientamento degli altri OTCO verso pratiche alpinistiche sicure ed un'attiva collaborazione con le Sezioni, non per mortificare l'indiscussa altrui competenza ma per promuovere la piena diffusione di una cultura della sicurezza che renda i volontari e i Soci del CAI sufficientemente autonomi nel loro frequentare la montagna. Conclude invitando gli Organi centrali ad una pausa di riflessione prima di passare alla fase attuativa del riassetto OTCO, garantendo anche in futuro il contributo dell'OTCO CNSASA a tale importante dibattito.

Monelli (Sezione di Fermo) saluta i Delegati ed illustra l'esperienza della propria Sezione, con quasi 400 iscritti e numerosi Titolati. Ricordando che i Titolati CAI sono volontari, auspica lo sviluppo di processi e sinergie che rendano agevole il loro percorso formativo, senza con questo rinunciare alla qualità formativa che distingue il Sodalizio nel panorama dell'associazionismo. In tale ottica, chiede che vengano stilate indicazioni più chiare per la formazione dei capo-gita e degli accompagnatori di mountain-bike. Riflette quindi sul ruolo di questa Assemblea, organo sovrano dell'Associazione che non

pare però essere realmente coinvolta nella definizione delle politiche del Sodalizio, limitandosi a ratificare proposte elaborate ed approvate in altre sedi. Conclude ringraziando il CAI di Spoleto per l'organizzazione di questo incontro ed auspicando che in futuro venga ripristinato l'uso di organizzare una cena sociale di tutti i Delegati.

Stocchi (Sezione di Roma) auspica che il confluire dello Sci fondo-escursionismo tra le attività afferenti l'OTCO CNSASA non produca discontinuità nello svolgimento di questa attività, particolarmente diffuso in Area CML. Comunica quindi il progetto del CAI Roma di realizzare un volume dedicato alla storia dello sci nell'ambito del Sodalizio, invitando tutte le Sezioni che hanno nel proprio ambito uno Sci Club a contribuire alla sua realizzazione. Con Motter, auspica infine una maggiore collaborazione e sinergia tra Sede centrale e territorio; al riguardo, esprime perplessità sulla modalità con cui si è proceduto al rinnovamento della stampa sociale del Sodalizio, argomento di grande impatto culturale economico per l'Associazione approvato senza un preliminare confronto con la base associativa.

Martorano (Sezione di Salerno), Presidente del CAI Campania, saluta i Delegati e ringrazia la Sezione di Spoleto e il CAI Umbria per l'organizzazione di questa Assemblea. Presenta quindi la XIII Settimana Nazionale dell'Escursionismo e il XIII Meeting sulla sentieristica che quest'anno si svolgeranno in Campania, regione in cui l'escursionismo ha delle particolari potenzialità, auspicando che una grande partecipazione all'evento possa contribuire a richiamare l'attenzione delle Istituzioni locali sulle montagne campane e sull'opportunità di un loro sviluppo culturale ed economico.

Viviani (Sezione di Sondrio), Presidente del CAI Lombardia, apprezza e sostiene l'intervento di Motter, ritenendo molto importante un miglioramento del rapporto tra Sede Centrale e territorio in termini di coinvolgimento e di informazione. Presenta quindi il "Festival delle Alpi di Lombardia", organizzato dal CAI Lombardia e dall'Associazione Montagna Italia, che si terrà su tutto il territorio lombardo dal 24 al 26 giugno p.v., coinvolgendo Sezioni e Sottosezioni CAI, Associazioni culturali e turistiche, il Collegio delle Guide Alpine, l'Asso Rifugi e altre realtà che, a vario titolo, si occupano di montagna. Lo scopo dell'evento sarà creare un momento di grande visibilità per le tante attività ed iniziative virtuose sviluppate sulle montagne lombarde, non marginali né emarginabili. Il momento più importante del "Festival delle Alpi di Lombardia" sarà il Convegno "Vivere in montagna, Vivere di montagna", durante il quale si parlerà di assistenza sanitaria, di scuola, di servizi, di professioni in montagna e di esperienze turistiche innovative, capaci di unire valorizzazione del territorio e possibilità di vivere e lavorare in montagna. Invita tutti a partecipare a questo Festival, suggerendo che simili eventi si realizzino in tutto l'arco alpino.

Greco (Revisore dei conti) saluta i Delegati ed esprime il suo vivo apprezzamento per l'attività del Sodalizio, che ha avuto modo di conoscere svolgendo l'incarico di Revisore dei conti ministeriale.

Proto (Sezione di Roma), Vicepresidente del CAI Lazio, saluta i Delegati e concorda con Stocchi sull'opportunità di definire e valorizzare l'attività di sci fondo-escursionismo, recentemente confluita nell'OTCO CNSASA. Interviene quindi sull'approvato riassetto degli OTCO, sperando che la sua applicazione non comprometta il legame tra Organi tecnici centrali e Organi tecnici territoriali e tra Gruppi regionali e Organi tecnici, apprezzando in particolare il ruolo svolto dagli Organi tecnici territoriali per il perseguimento degli obiettivi strategici dei Gruppi regionali e per la crescita del corpo sociale, nel CAI Lazio costante ormai da diversi anni. Esprime infine preoccupazione per l'eccessiva regolamentazione interna al Sodalizio, auspicando la redazione di flessibili linee guida che il territorio possa applicare adattandole alla propria specificità.

Carletto (Sezione di Treviso) saluta i Delegati e riallacciandosi all'intervento del Presidente del CAI di Frosinone, dà lettura del seguente documento, stilato in accordo con la Delegata del CAI di La Spezia e dedicato all'accompagnamento in montagna di persone disabili: "Negli ultimi anni l'attenzione ai temi sociali del CAI ha prodotto numerose iniziative sul territorio per le categorie disagiate, ed in particolare per persone con disabilità fisiche e psichiche generalmente svolte in collaborazione con le ASL locali. Al riguardo, si sottolinea la necessità di poter usufruire di una forma di tesseramento privilegiato per queste categorie deboli, anche tenendo conto che queste persone, per la loro disabilità, non usufruiranno di tutti i servizi offerti dal Sodalizio, ed in particolare della stampa sociale e del pacchetto completo di copertura assicurativa. Per quanto detto chiediamo che questa Assemblea e il CAI centrale prendano in considerazione queste attività che sono diffuse nelle nostre Sezioni, pronunciandosi in merito".

De Martin (Sezione di Bressanone), saluta i Delegati e a nome dei Past President del Sodalizio esprime apprezzamento

per la Presidenza generale di Martini e per il nuovo Direttore. Conclude ringraziando per la scelta di intitolare il rinnovato Rifugio Alpetto alla memoria di Giacomo Priotto, Past President scomparso lo scorso.

Non essendoci altre richieste di intervento, il **Presidente dell'Assemblea** cede la parola al Presidente generale che risponde alle domande e commenta i suggerimenti proposti dai Delegati.

In particolare, il **Presidente generale** risponde a Motter ribadendo che gli eventi per i 150 anni del CAI sono in fase di definizione, anche sulla base delle proposte della base associativa. Il vaglio di tali proposte è affidato ad un Gruppo di lavoro di cui fanno parte Soci di tutte le Aree, assicurando così il collegamento e la comunicazione tra centro e territorio sulle idee e i progetti in fase di sviluppo. Il finanziamento di questi eventi verrà sviluppato parallelamente alla loro definitiva approvazione, reperendo le opportune risorse anche attraverso partecipazioni esterne e sponsorizzazioni. Allo stesso modo, è un progetto in itinere l'illustrata rivisitazione della stampa sociale, i cui contenuti verranno definiti anche grazie ai suggerimenti e ai contributi che la base associativa vorrà fornire. È ragionevole chiedere un miglioramento della capacità della Sede centrale di coinvolgere il territorio nei processi decisionali del Sodalizio; ferma tale considerazione, nulla vieta alla base di farsi da subito parte attiva contribuendo con proposte, collaborazioni ed idee alla vita del CAI. Rassicura inoltre sui costi della nuova stampa sociale, che realizzerà prodotti più attuali con un cospicuo risparmio, contribuendo a non fare ricadere la decurtazione dei contributi statali sulle quote associative. Descrive quindi l'evoluzione del Gruppo di lavoro "Il CAI che vorremmo", ora denominato "Il CAI del domani" e composto da Soci che, pur conoscendo approfonditamente il CAI e le sue articolazioni, in questo momento hanno meno impegni associativi di altri e perciò possono sviluppare una compiuta riflessione in tempi accettabili. Certo una delle caratteristiche del CAI del domani dovrà essere, come suggerito da Proto, la sburocratizzazione, in linea con i sentimenti di libertà e di entusiasmo propri del Sodalizio. Risponde quindi a Stocchi confermando la piena attenzione per l'attività di Sci fondo-escursionismo, per cui l'OTCO CNSASA sta valutando una possibile ottimizzazione del percorso formativo. Ringrazia quindi Festi di Malnate per la comunicazione dell'avenuto gemellaggio con la Sezione Canton Ticino del Club Alpino Svizzero, che si inserisce nel novero di collaborazioni transfrontaliere che arricchiscono il Sodalizio e risponde a Bertan illustrando le difficoltà connesse alla costituzione di una struttura commerciale del Sodalizio, obiettivo che ritiene comunque importante continuare a perseguire sviluppando l'esistente e realizzando così le potenzialità del Sodalizio ancora inesprese. Commenta quindi l'intervento di Dalla Libera sul riassetto degli OTCO, che ribadisce essere un punto di partenza per proseguire un dialogo costruttivo sull'argomento tra Comitato Direttivo Centrale, Comitato Centrale di Indirizzo e di Controllo e OTCO. L'obiettivo da perseguire è la valorizzazione del ruolo e delle capacità degli Organi tecnici del Sodalizio, correttamente identificati da Proto come uno dei motori dell'Associazione, perseguendo linee possibili di coordinamento fra le diverse attività e semplificandone l'organizzazione come espressamente richiesto da numerosi Presidenti regionali, specie di Area CMI. A Monelli di Fermo risponde che la necessaria formazione dei capi-gita non deve necessariamente tradursi nel riconoscimento di nuovi titoli, al fine di li-

Verbale Assemblea dei Delegati 2011

mitare il proliferare di nuovi riconoscimenti ed evitare che vincoli e procedure autoimposte complicino quella stessa attività volontaristica che intende tutelare. Commenta quindi la richiesta di maggiore comunicazione e sinergia fra territorio e Sede Centrale, dicendosi disponibile a promuovere una maggiore presenza dei rappresentanti degli Organi centrali sul territorio per favorire un diretto confronto con la base associativa. Accanto a tale impegno, ricorda la presenza e il ruolo dei Consiglieri centrali e dei Presidenti dei Gruppi regionali, che hanno già avviato un dibattito per colmare sinergicamente la distanza fra territorio e Sede Centrale. Si complimenta quindi con il CAI Lombardia e con il suo Presidente Viviani per il progetto "Festival delle Alpi in Lombardia", assicurando un pieno appoggio affinché tale evento abbia visibilità e auspicando la diffusione di iniziative simili in tutto il territorio nazionale, che potrebbero venire coronate dalla grande festa della montagna che chiuderà i festeggiamenti per i 150 anni del CAI. Ringrazia il Presidente regionale Martorano per l'entusiasmo con cui il CAI campano ospiterà quest'anno la Settimana Nazionale di Escursionismo, contribuendo fattivamente alla conoscenza e alla promozione della montagna appenninica. Si sofferma quindi sulle esperienze di accompagnamento in montagna di disabili citate da diversi Delegati, argomento già discusso in diversi convegni e dibattiti e che si inserisce nella più ampia ricerca di facilitazioni e quote associative dedicate a specifiche categorie. Per quanto concerne i disabili, tali agevolazioni devono completarsi con un'organizzazione in sicurezza delle escursioni, sviluppando esperienze di qualità come è già, ad esempio, l'attività di montagna-terapia rivolta a persone con disturbi mentali. Condividendo l'importanza di uno scambio di esperienze interno al Sodalizio che consenta la diffusione delle prassi migliori e di una riflessione comune per individuare le migliori soluzioni sui temi ancora aperti, conferma la sua piena disponibilità ad incontrare tutti coloro che ne faranno richiesta, utilizzando ogni canale disponibile per superare la lacuna comunicativa lamentata tra Sede centrale e territorio. Conclude ringraziando una volta ancora gli amici del CAI di Spoleto e del CAI Umbria, che con il loro entusiasmo e la loro competenza confermano che la forza del Sodalizio sta nelle Sezioni e nelle attività realizzate sul territorio.

Al termine dell'intervento, il **Presidente dell'Assemblea** pone in votazione la relazione morale del Presidente Generale sullo stato del Club Alpino Italiano; l'**Assemblea dei delegati** approva con 702 voti favorevoli e 3 astensioni.

9. ELEZIONE DI: 1 VICEPRESIDENTE GENERALE 3 REVISORI NAZIONALI DEI CONTI (2 EFFETTIVI E 1 SUPPLENTE) 5 PROBIVIRI NAZIONALI 12 COMPONENTI IL COMITATO ELETTORALE (6 EFFETTIVI E 6 SUPPLENTI)

Il **Presidente dell'Assemblea** invita i Delegati a votare per eleggere 1 Vicepresidente Generale, 3 Revisori Nazionali dei Conti (due effettivi e un supplente), 5 Probiviri nazionali e 12 componenti il Comitato Elettorale (6 effettivi e 6 supplenti).

Il Presidente del Gruppo Regionale Lombardia **Viviani** e il Presidente del Gruppo Regionale Abruzzo **Di Marzio** intervengono per presentare i candidati dei propri GR alle cariche in votazione.

In particolare, **Viviani** tratteggia i profili di: Lucia Foppoli e Gianbiano Beni, candidati alla carica di Probiviri Nazionali; Adriano Nosari, candidato alla carica di Revisore Nazionale dei Conti; Tino Palestra e Pierluigi Zanetti, candidati rispettivamente alla carica di componente effettivo e supplente del Collegio Elettorale Area LOM. **Di Marzio** tratteggia il profilo di Tullio Buzzelli, attualmente Probiviro nazionale la cui rielezione consentirebbe all'Area CMI di continuare a venire rappresentata in tale organo, e Raffaele Di Ciccio, candidato abruzzese a componente del Comitato Elettorale Area CMI. Motiva quindi la scelta del GR Abruzzo di appoggiare la rielezione di Goffredo Sottile a Vicepresidente generale del CAI, caldeggiandone la riconferma a pieni voti.

I Delegati si presentano quindi alle postazioni rispettivamente già utilizzate per la verifica dei poteri e presso le quali sono stati successivamente allestiti i seggi elettorali. Le operazioni di voto avvengono sotto il controllo della Commissione per la verifica dei poteri e degli scrutatori, mediante le schede appositamente predisposte dal Comitato Elettorale, in conformità alle prescrizioni del Regolamento generale.

Al termine delle operazioni di voto, il **Presidente dell'Assemblea** comunica l'esito delle votazioni effettuate, che viene riportato di seguito.

Per la carica di Vicepresidente generale:

Totale Votati	687
Sottile Goffredo	voti 437
Valoti Paolo	voti 28
Brusadin	voti 10
Bacchi Mellini	voti 8
Calvi Silvio	voti 8
Geminati Gino	voti 4
Geminati Gino	voti 4
Viviani Renato	voti 3
Dalla Libera Maurizio	voti 3
Foppoli Lucia	voti 2
Borciani Paolo	voti 2
Schede bianche	175
Schede nulle	3

Sottile ringrazia i Delegati per la fiducia accordata, assicurando che continuerà a svolgere l'incarico affidatogli con il massimo impegno. Riflette in particolare sulle grandi potenzialità dell'Area CMI, che potrebbero concretizzarsi in un'effettiva crescita del Sodalizio, anche supportando con modalità ad hoc l'entusiasmo che spesso caratterizza piccoli gruppi di appassionati. Ringrazia il CAI di Spoleto per l'ottima organizzazione e conclude auspicando che sempre più le Assemblee dei Delegati diventino occasioni di dialogo, incontro e amicizia, nel più puro spirito del Sodalizio.

Per la carica di Revisore Nazionale dei Conti:

Votati	687
Mitri Alessandro	voti 317
Nosari Adriano	voti 296
Bianchi Massimo	voti 242
Ferrero Roberto	voti 242
Dorothea Federico	voti 193
Focardi Riccardo	voti 11
Schede bianche	11
Schede nulle	20

Ravvisato che Massimo Bianchi e Roberto Ferrero hanno ottenuto lo stesso numero di voti, ai sensi del vigente ordinamento viene nominato Revisore Nazionale dei Conti supplente Roberto Ferrero, scelto applicando il criterio della maggiore anzianità di iscrizione al Sodalizio.

Per la carica di Proboviro Nazionale:

<i>Votanti</i>	687
Foppoli Lucia	Voti 454
Buzzelli Tullio	Voti 422
Beni Gianbiano	Voti 377
Cavalleri Enrico	Voti 349
Gamberi Fabio	Voti 317
Sicilia Giuseppe	Voti 16
Mogno Francesco	Voti 4
Riccio Paola	Voti 3
<i>Schede bianche</i>	10

Per la carica di Componente il Comitato Elettorale Area CMI

Di Ciccio Raffaele	Voti 69
Luise Raffaele	Voti 58

Per la carica di Componente il Comitato Elettorale Area TER

Galletti Roberto	Voti 65
Scotti Bruno	Voti 47

Per la carica di Componente il Comitato Elettorale Area VFG

Chiappin Sergio	Voti 91
Agliandro Vittorio	Voti 50
Palestra Tino	Voti 3
<i>Schede bianche</i>	4
<i>Schede nulle</i>	3

Per la carica di Componente il Comitato Elettorale Area LOM

Palestra Tino	Voti 164
Zanetti Pierluigi	Voti 64

Per la carica di Componente il Comitato Elettorale Area TAA

Cavallaro Luigi	Voti 4
<i>Schede bianche</i>	58

Per la carica di Componente il Comitato Elettorale Area LPV

Bacchi Mellini	Voti 132
Colonna	Voti 7
Pallavicino	Voti 7
Geminatti	Voti 2
Bosso	Voti 2
<i>Schede nulle</i>	151

10. RELAZIONI SULL'ATTIVITÀ DEL COMITATO CENTRALE DI INDIRIZZO E CONTROLLO (Relatore: Sergio Chiappin)

Chiappin, coordinatore del Comitato Centrale di Indirizzo e Controllo (CC), saluta i Delegati e tratteggia i punti salienti dell'attività svolta dal CC nell'anno 2010, soffermandosi in particolare: sulle modifiche introdotte al Regolamento generale, volte ad eliminare lacune e incongruenze; sulla trasformazione del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico in Sezione Nazionale del CAI, sancita dall'Assemblea dei delegati straordinaria di Verona dopo un articolato percorso di condivisione della proposta; sul riassetto degli Organi tecnici centrali, che nei prossimi tre anni verrà sperimentato per valu-

tarne gli effetti. Il CC ha poi svolto le funzioni ad esso statutariamente affidate, adempiendo al proprio ruolo di indirizzo e controllo e svolgendo un'azione di raccordo tra territorio e Sede centrale, anche attraverso la partecipazione dei propri componenti alle Assemblee regionali dei Delegati. In diverse porzioni di territorio tale raccordo tra centro e territorio funziona efficacemente; auspica quindi che tale meccanismo acquisti validità a livello nazionale, contribuendo a rispondere alle richieste di maggiore scambio e comunicazione interna all'Associazione anche oggi avanzate.

Il **Presidente generale** ringrazia Chiappin, che oggi conclude il suo mandato di Consigliere centrale, per l'impegno e la disponibilità con cui ha contribuito ad affrontare e risolvere temi di grande impatto istituzionale.

11. QUOTE DI AMMISSIONE ASSOCIATIVE 2012 (Relatore: Sergio Viatori)

Il componente del Comitato Direttivo Centrale **Viatori** illustra il prospetto riportante la "Proposta quote di ammissione e associative per il 2012", approvata dal Comitato Direttivo Centrale (CDC) e trasmesso ai Delegati con la convocazione di questa Assemblea. Tale proposta viene definita stimando i costi delle attività inserite nei programmi di attività annuali e pluriennali del Sodalizio e della variazione degli indici dei prezzi al consumo. Sulla base di tali valutazioni, il CDC propone di mantenere invariate per il 2012 le quote deliberate per l'anno 2011, così come di seguito indicate: Soci ordinari e Sezioni nazionali € 40,70; Soci familiari € 21,71; Soci giovani € 15,69; Soci Vitalizi € 17,69. La quota di ammissione verrebbe confermata in € 3,81.

Non essendoci richieste di intervento, il **Presidente dell'Assemblea** invita i Delegati a votare la proposta di quote associative 2012 formulata dal componente del CDC Viatori; **l'Assemblea dei Delegati** approva a maggioranza, con 475 voti favorevoli, 9 voti contrari e 13 astenuti.

12. SEDE ASSEMBLEA DELEGATI 2012

Il **Presidente dell'Assemblea** comunica che l'Assemblea dei Delegati 2012 si svolgerà a Porretta Terme (BO) nelle giornate del 19 e del 20 maggio. Il Presidente del CAI di Porretta Terme **Torri** ringrazia la Sede centrale per la fiducia accordata e si augura di ospitare i Delegati come ha saputo fare il CAI di Spoleto.

Conclusa la trattazione degli argomenti posti all'ordine del giorno, il **Presidente dell'Assemblea** conclude l'incontro ringraziando i Soci che hanno contribuito alla sua organizzazione. Augura quindi alla Presidenza, al Comitato Direttivo Centrale e al Comitato Centrale di Indirizzo e di Controllo un proficuo lavoro ai vertici di un Sodalizio dalla grande storia e in continua evoluzione. Il **Presidente generale** si unisce al ringraziamento per tutti i Soci CAI che a titolo volontaristico contribuiscono a fare del Sodalizio una grande Associazione.

Il Presidente dell'Assemblea
(f.to Paolo Vandone)